rassegna internazionale

Il Convegno del « Punto »: l'Europa e la pace

Per iniziativa del settimanale « Il Punto » e con l'adesione delle riviste « Il Mulino », « Nuovi Argomenti » e del settimanale « Relazioni internazionali » si è aperto ieri a Palazzetto Venezia un convegno sul tema: « La sicurezza europea e la pace ».

Numerose le personalità intervenute: dal direttore del « Punto », Vittorio Calef, al direttore della rivista sovietica « Innostrannaia literatura », Alexandr Ciajkowski; dal dr. Pasquale Bandiera, del PRI, agli on. Giancarlo Pajetta e Velio Spano, del PCI; dal signor Jarolav Martinic, rettore della Università cecoslovacca « 17 novembre », al signor Rosenstein Rodan, del Massachussets Institute of Technology; dal signor Boleslaw Wiewora, dell'Istituto occidentale di Varsavia al signor Leon Davicio, redattore del quotidiano jugoslavo « Politica »; dal signor Leo Wollemborg, corrispondente da Roma del « Washington Post », al signor Paolo Vittorelli del PSI e così via.

La discussione si è imperniata attorno alle relazioni presentate da Vittorio Calef (L'Italia e la sicurezza europea), da Denis Healey, deputato laburista, purtroppo assente (Berlino e la Germania) e dal prof. Boleslaw Wiewora (il piano Rapacki e la sicurezza europea). Una breve relazione del prof. Gerhard Reintanz, decano della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università « Martin Lutero » della Repubblica democratica tedesca è stata letta poichè all'ultimo momento le autorità italiane hanno negato al suo autore il visto di ingresso nel nostro paese.

Il bilancio della prima giornata — il convegno si concluderà oggi — non è privo di motivi di interesse.

Sul piano delle questioni europee alcuni punti di contatto — come ha rilevato il sen. Spano — si sono delineati. Quasi tutti gli intervenuti, infatti, hanno riconosciuto che alla base della sicurezza europea non può non esservi da una parte il riconoscimento, se non come prospettiva storica, almeno come realtà politica immediata, della esistenza di due Stati tedeschi e dall'altra la soluzione della questione di Berlino.

Unanime, inoltre, ad eccezione forse del francese Pierre Naville, il riconoscimento della responsabilità della Francia e della Germania di Bonn per l'assenza, da tutti deprecata, di un accordo est-ovest sulla Germania e su Berlino.

Sulle questioni più generali della organizzazione della pace, molti tra gli intervenuti hanno sottolineato la necessità che essa sia fondata sul disarmo e sul superamento dei blocchi militari contrapposti.

Vivace, e anche profondo, è stato invece il dissenso attorno alla concezione stessa della coesistenza. Vittorio Calef, ad esempio, ha esposto la teoria secondo cui il « prezzo » della coesistenza dovrebbe essere la cristallizzazione dello *status quo* attraverso un accordo tra grandi potenze e in particolare tra Stati Uniti e Unione sovietica. Leo Wollemborg ha creduto di dover mitigare la concezione antistorica di Calef affermando che eventuali trasformazioni in questo o quel paese dovrebbero essere « graduali » e « concordate ».

Tali concezioni sono state efficacemente controbattute dal senatore Spano il quale ha giustamente rivendicato il diritto dei popoli all'autodeterminazione e riaffermato il principio della non ingerenza negli affari interni degli altri paesi.

Che una tale divergenza si sia manifestata non deve stupire. Non è nuova, infatti, nei circoli dirigenti americani, la pretesa di addivenire con l'Urss ad una sorta di-cristallizzazione del mondo attuale, dietro la quale si nasconde il proposito di avere mano libera in tutti quei paesi nei quali un movimento popolare si dimostri capace di modificare l'attuale ordine di cose. E' una pretesa respinta con grande forza e con grande chiarezza dall'Unione sovietica e da tutti i paesi socialisti nonchè, come ha dimostrato la Conferenza di Belgrado del settembre scorso dai paesi del « terzo mondo ».

E' tuttavia singolare che essa venga ripresa in un convegno il cui scopo precipuo è quello di trovare punti di contatto accettabili da tutte le parti sulla base non soltanto della buona volontà di ognuno ma della realistica valutazione delle gigantesche e inevitabili trasformazioni in corso nel mondo.

a. j.

Birmania

Approvato un programma socialista

RANGUN, 15

Il gen. Ne Win, capo della giunta rivoluzionaria di governo della Birmania — che assunse il potere a Rangun più di due mesi fa — ha avuto in questi giorni importanti colloqui con gli esponenti dei partiti nazionali (Partito dell'unione, Lega antifascista popolare e Fronte di unità nazionale) per la costituzione di un Fronte unito nazionale birmano che comprenda i rappresentanti di tutte le classi e sia in grado di attuare il programma politico e sociale approvato in aprile dal consiglio rivoluzionario.

Questo programma (« La via birmana al socialismo ») parte dal convincimento che « l'uomo non può sfuggire ai mali sociali finchè permarrà il dannoso sistema dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e finchè l'uomo vivrà appropriandosi del lavoro altrui ». I punti fissati dal programma per il progresso sociale ed economico del paese sono: nazionalizzazione dei settori chiave dell'industria, dei trasporti, del commercio estero; creazione di una economia socialista basata sulla proprietà statale e cooperativa; riforma agraria.

Nel campo della politica estera è stata riaffermata con decisione la linea di neutralità positiva « che meglio si armonizza con gli interessi della nazione ». La propaganda bellicista e imperialista sono proibite nel paese e in adesione a tale principio il governo rivoluzionario birmano ha recentemente adottato la decisione di porre fine nel paese alle attività di due organizzazioni americane (la Fondazione Ford e il Fondo asiatico) e dell'organizzazione britannica del British Council che finanziavano su larga scala la propaganda imperialista in Birmania per conto della SEATO.

E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnin Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della « cravatta a pois ». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

Chicago

Gangsters cadaveri nell'auto

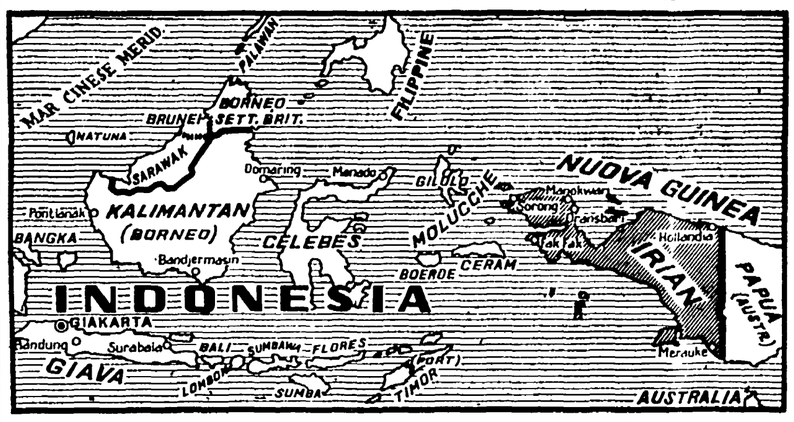
CHICAGO, 15

I cadaveri di due gangsters di Chicago, in avanzato stato di decomposizione, sono stati rinvenuti dalla polizia nel portabagagli di un'automobile parcheggiata in un quartiere residenziale. Le vittime sono James Rocco Miraglia e John William Maccarthy, entrambi di 25 anni, residenti a Chicago. Dovevano essere tradotti in un penitenziario federale per scontare una condanna loro inflitta per rapina a mano armata. La morte risale a due settimane or sono. I due gangsters sono stati percossi e uccisi a coltellate.

Indonesia

Sbarcano in Irian altri paracadutisti

Sono stati paracadutati ieri - Dichiarazioni di Sukarno e del gen. Nasution



GIACARTA, 15.

Paracadutisti indonesiani, tutti volontari, sono stati lanciati nelle prime ore di questa mattina su una vasta area della Nuova Guinea (Irian) occidentale. Le unità di volontari sono andate ad aggiungersi ai reparti di guerriglieri che già da tre settimane operano nell'isola, ancora occupata dagli imperialisti olandesi. L'annuncio del lancio di paracadutisti per la liberazione dell'Irian è stato dato oggi personalmente dal capo di Stato maggiore dell'esercito indonesiano, gen. Nasution, in un discorso pronunciato al congresso internazionale degli studenti che si svolge in questi giorni a Giacarta. Nella stessa occasione ha parlato anche il presidente Sukarno.

Il gen. Nasution ha dichiarato che di fronte all'intransigenza olandese sul problema dell'Irian, l'Indonesia si trova nella necessità di provvedere « con altri mezzi » alla liberazione del territorio ancora dominato dallo straniero; egli ha aggiunto che i volontari paracadutati stamane dispongono di armi ed equipaggiamento atti alla guerriglia. Il numero dei nuovi volontari non è stato reso noto; si sa soltanto che essi sono stati lanciati nella zona di Fak-Fak da quattro grossi « Dakota ».

Nel discorso che successivamente ha pronunciato Sukarno, il presidente indonesiano ha dichiarato che la liberazione dell'Irian può essere ottenuta quando ciò piaccia al governo di Giacarta. « Le forze armate indonesiane sono pronte a dare piena assistenza alla nostra gioventù che ha intrapreso l'azione patriottica per ricongiungere l'Irian alla madre patria ». Rivolgendosi poi ai delegati della gioventù studentesca dei paesi socialisti, presenti in gran numero al Convegno di Giacarta, Sukarno ha chiesto loro di invitare i loro governi a boicottare le attività olandesi.

De Gaulle

La Francia continuerà le esplosioni

Da uno dei nostri inviati

PARIGI, 15.

Settecento giornalisti hanno assistito alla conferenza stampa di De Gaulle. La cosa più rilevante, a detta del Generale, è che la Francia non accetterà nessun mutamento nella situazione della Germania e di Berlino. Ecco, in sintesi, i diversi punti delle dichiarazioni da « guerra fredda » del Presidente francese.

La premessa: *la nostra epoca è dominata dal fatto atomico. Due potenze possiedono i mezzi per distruggere una nazione in qualche ora. La Francia cerca di fare quello che può, mirando a tre obiettivi: sostituire gli obblighi coloniali con la « cooperazione » (che può essere estesa ad altri paesi), costruire l'Europa politica (sul piano militare ed economico), creare una forza nazionale moderna in Francia.*

L'Europa: *« Essendo cessata l'opposizione tra la Francia e la Germania », De Gaulle vede la possibilità di una « coesione europea », terza forza tra i due campi; De Gaulle sottintende che questa Europa disporrà dell'armamento atomico francese e dice apertamente che sarà dotata di una « capacità globale » che può essere di aiuto ai « due miliardi di uomini dei paesi sottosviluppati ». Ma, per dare all'edificio una base di realizzazione, non può esservi altra Europa che quella « degli Stati ».*

Le trattative Est-Ovest sulla questione tedesca: *« Lo statuto di Berlino non deve essere cambiato... La Francia non è disposta ad accettare misure che porrebbero le forze occidentali sotto controlli diversi di quelli stabiliti dalle potenze vittoriose ». De Gaulle rifiuta qualsiasi modifica alla situazione tedesca in generale: questo — dice — è il pegno dell'asse franco-tedesco. Quando l'Europa occidentale potrà equiparare l'Unione Sovietica, si apriranno possibilità di cooperazione con l'Est e la Francia farà proposte costruttive per risolvere il problema di Berlino. Quanto a fornire armi atomiche alla Germania, « non abbiamo armi atomiche da regalare — ha risposto De Gaulle ad un giornalista —: questa domanda va posta alla Casa Bianca ».*

La NATO: *Sono mutati tutti i dati del problema, essendo l'URSS sempre più forte. Per quanto riguarda la Francia, tutti i piani vanno rifatti.*

La forza atomica francese: *E' una « forza di dissuasione... relativamente modesta », destinata a « cambiare le condizioni dell'intervento lontano e del contributo che la Francia può dare alla difesa dei suoi alleati ».*

Una sospensione degli esperimenti atomici è impossibile senza il disarmo generale. La Francia continuerà le sue prove: è disposta a partecipare ad una conferenza a quattro sul disarmo.

Rapporti con l'Africa: *Gli avvenimenti di questi giorni in Algeria non impediranno l'applicazione degli accordi sulla cooperazione. I paesi dell'Africa del nord e dell'Africa nera devono svilupparsi nel quadro di « raggruppamenti diversi »: la Francia li aiuterà.*

Per finire, De Gaulle ha avuto una battuta sul giorno in cui « De Gaulle sarà scomparso »: « Non ci sarà un vuoto politico, ci sarà piuttosto un pieno eccessivo ».

Saverio Tutino

Francia

Paralizzata dallo sciopero

PARIGI, 15.

Lo sciopero dei ferrovieri è stato praticamente totale in tutta la Francia dalle quattro di martedì alle quattro di mercoledì. Tutte le grandi stazioni erano chiuse e deserte. A Parigi si sono avuti anche brevi scioperi a sorpresa, su tre linee del metrò e sciopero quasi totale degli autobus dei trasporti urbani. Domani sarà la volta dei lavoratori delle poste, telefoni e telegrafi: lo sciopero è indetto sul piano nazionale dalla CGT e dalla cattolica CFTC. All'ultimo momento ha aderito, solo per la zona di Parigi, anche la sezione locale dell'organizzazione socialdemocratica FO. La CGT, da sola, ha pure indetto per domani lo sciopero degli statali; ma le altre organizzazioni hanno dichiarato lo sciopero di questa categoria per venerdì 25 maggio. Nella telefoto: la Gare du Nord deserta.

Filo diretto tra Krusciov e Kennedy?

WASHINGTON, 15

La rivista *U. S. News and World Report* sostiene oggi che il presidente Kennedy sta studiando la possibilità di istituire un telefono diretto col Cremlino, grazie al quale potrebbe parlare con Krusciov in qualsiasi momento ed eventualmente « bloccare lo scoppio di una disastrosa guerra missilistica ».

Mosca

Più vasti scambi tra URSS e Cuba

MOSCA, 15

Il commercio fra l'URSS e Cuba ascenderà quest'anno a circa 750 milioni di dollari, con un aumento di quasi il 40% rispetto al 1961.

Quest'accordo è stato raggiunto in seguito a trattative sullo sviluppo del commercio fra i due paesi, recentemente conclusesi.

Il comunicato congiunto sui colloqui dice che l'URSS fornirà a Cuba autocarri, una petroliera, macchine utensili e altri equipaggiamenti, assieme a una grande quantità di materie prime (metalli ferrosi e non ferrosi, laminati, prodotti petroliferi, tessuti, cemento) e viveri.

URSS

La tecnica di allenamento dei cosmonauti

La loro età è di 27-28 anni - Le dichiarazioni dello scienziato Ivan Kassian

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15.

Perchè i cosmonauti sovietici sono più giovani di quelli americani? La risposta che a questa domanda dà lo scienziato Ivan Ivanovic Kassian, dell'Istituto di ricerche scientifiche per la preparazione dei cosmonauti, aiuta a capire meglio le caratteristiche profondamente diverse dei due programmi di assalto al cosmo.

L'accademico Kassian afferma che l'età media dei cosmonauti sovietici che sono addestrati in questo periodo, si aggira intorno a quella di Gagarin e di Titov: cioè di 27-28 anni. E ciò in vista del futuro di questi astronauti. « Quella del cosmonauta — dice Kassian — è una professione vera e propria, chiamata a lunghi e regolari voli interstellari; non si tratta più di allenarsi per un volo semplice e breve: per questo l'età di Glenn, di Shepard e di Grisson che è di 40-38-36 anni va bene, ma i voli lunghi che prevediamo esigono una enorme tensione morale e fisica e quindi un'età più fresca ».

Fra le altre dichiarazioni dello scienziato sovietico, è da segnalare subito quella secondo cui per le prossime e più impegnative esperienze ci si avvarrà anche dell'ausilio degli animali: « Si può prevedere perciò che il primo passeggero della nave interstellare, che seguirà la rotta Terra-Luna-Terra, sarà un cane ».

Dalle dichiarazioni dello scienziato sovietico, risulta che una delle questioni di particolare importanza che la scienza sovietica cerca di risolvere è quella delle condizioni d'imponderabilità nelle quali si trova il cosmonauta durante il suo viaggio. E' noto che già per Titov le condizioni durante il volo senza peso, cioè quando egli era sottratto all'influenza dell'attrazione terrestre non furono facili da sopportare, provocando disturbi al delicato apparato di orientamento che si trova all'interno delle nostre orecchie. I futuri conquistatori dello spazio, che ora sono sottoposti a intenso allenamento, eseguono degli esercizi e delle prove assai più complesse di quelle a cui furono assoggettati Gagarin e Titov. Prima di tutto è aumentato il numero dei voli supersonici e dei periodi di imponderabilità (che in genere sono soltanto di 40-50 secondi durante i voli più veloci); in secondo luogo sono aumentate le prove fisico-biologiche in condizioni di imponderabilità.

A differenza delle esperienze dei due primi cosmonauti, gli allenamenti dei giovani sono realizzati con un nuovo sistema di catapultaggio della cabina con paracadute allo scopo di evitare alcuni inconvenienti che si sono verificati nel caso del volo di Titov. « Il catapultaggio agisce sull'uomo con un complesso di forti sollecitazioni: lo sparo del missile, lo spostamento violento del seggiolino, i colpi del sovraccarico possono provocare una temporanea deformazione nei tessuti del corpo e modifiche nell'attività del sistema cardio-vascolare e della respirazione ».

I particolari di questo nuovo sistema di catapultaggio non sono stati resi noti dallo scienziato Kassian.

Guido Vicario

Discorso di Krusciov a Varna

SOFIA, 15.

(F.I.) - Stamane la delegazione sovietica, guidata da Krusciov, ha visitato le città di Stara Zagora e di Dimitrovgrad ed ha raggiunto Varna.

Krusciov, prendendo brevemente la parola, dinanzi ai lavoratori della centrale elettrica di Maritza Istok, ha fatto un breve accenno alla situazione internazionale.

« Quale è la situazione, per quanto riguarda i nostri paesi socialisti? — si è chiesto Krusciov — Noi la consideriamo buona. Mi chiederete come può essere buona quando una certa parte conduce una politica che minaccia la pace. Bisogna tener conto — ha detto Krusciov — che oggi esistono un gruppo di paesi socialisti ed un gruppo di paesi capitalisti e che c'è una lotta. Questa lotta avrà momenti di alta tensione e di bassa tensione, ma ci sarà fino a quando non esisterà una società di un solo tipo, cioè una società socialista, comunista. Tenendo conto di questo, per noi, la situazione è buona. E' vero, ci minacciano di guerra — ha aggiunto Krusciov — ma anche noi d'altronde mettiamo loro un po' di paura. Ci minacciano con le armi atomiche, e noi diciamo che solo gli sciocchi possono fare questo, poichè anche noi abbiamo queste armi e non sono certo peggiori delle loro, anzi pensiamo che siano migliori.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5 200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 4200, semestrale 2200; VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15 000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 230; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E Roma - Via dei Taurini, 19

DALLA PRIMA

mocratiche e anticomuniste di ogni paese.

« Ciò precisato, noi riconosciamo però, e ce ne compiacciamo grandemente, che le manifestazioni internazionali sempre più vaste che hanno avuto luogo in appoggio del popolo spagnolo hanno trovato una profonda ripercussione nell'animo dei lavoratori e dei democratici di Spagna.

« Per questo, noi siamo fieri di quanto anche noi abbiamo fatto in questo campo e della parte avuta nell'organizzazione della recente riunione internazionale di Roma per la libertà del popolo spagnolo. Perciò, gli "attacchi" rivolti dagli agenti franchisti al Partito comunista italiano ci possono soltanto onorare e stimolare ad accrescere, in tutti i modi, la nostra azione di solidarietà con la lotta dei lavoratori e dei democratici spagnoli ».

Genova: boicottaggio delle navi spagnole

Il boicottaggio alle navi spagnole entra, a Genova, nella fase di attuazione: da oggi e fino al 22 maggio, infatti, su tutte le navi battenti bandiera spagnola ancorate nel porto o che siano interessate a qualsiasi operazione (dalla riparazione e manutenzione degli scafi allo sbarco ed imbarco delle merci e dei bagagli), i portuali genovesi non effettueranno prestazioni straordinarie di nessun genere (normale, notturno e festivo), con l'aggiunta di uno sciopero di due ore (dalle 10 alle 12) nel turno normale feriale.

La decisione, che fa seguito all'appello rivolto dai lavoratori, è stata adottata dalla FILP-CGIL e ad essa sono interessati i portuali delle compagnie sia del ramo industriale che di quello commerciale, nonchè gli addetti ai servizi di impresa e delle varie aziende private e del ramo commerciale e i dipendenti del Consorzio del porto. Al boicottaggio hanno anche aderito i portuali di Trieste.

A Milano centinaia di giovani hanno manifestato ieri sera davanti al consolato di Spagna.

A Roma, domani alle 18, in piazza Mastai, la gioventù italiana antifascista terrà una grande manifestazione unitaria in solidarietà con il popolo spagnolo.

La manifestazione è stata indetta dalle Federazioni giovanili comunista, socialista, socialdemocratica, repubblicana, Federalista europea, dai giovani radicali e anarchici, aderenti alla FAI, dall'UGI, dal Movimento giovanile della IV internazionale, dalle Associazioni giovanili di *Nuova Resistenza*, dall'UNURI, dalle commissioni giovanili della CGIL e della UIL. Queste organizzazioni hanno approvato un documento comune nel quale, costatato, tra l'altro, che « l'unità e l'azione decisa di tutti gli antifranchisti possono, oggi, disarmare » la tirannica « oligarchia di forze reazionarie e liberticide » rappresentata dalla dittatura franchista, e possono obbligare queste forze « a cedere alle improrogabili esigenze di libertà e di giustizia del popolo », affermano la loro adesione al movimento di lotta dei lavoratori spagnoli, assicurano il loro appoggio ad ogni iniziativa diretta a portare un contributo concreto all'azione in atto nella penisola iberica ed « esigono una radicale presa di posizione del nostro governo affinchè sia troncato ogni tipo di rapporto con la dittatura franchista ».

2 giugno

Diffusione straordinaria

Il 2 giugno, festa della Repubblica, è da anni una giornata di diffusione straordinaria dell'« Unità ». Quest'anno l'avvenuto rinnovamento del giornale, le elezioni amministrative, per le quali pochi giorni dopo saranno chiamati alle urne oltre tre milioni di elettori e, soprattutto, i risultati ottenuti il 1° Maggio, creano condizioni particolarmente favorevoli per assicurare alla diffusione del 2 giugno un nuovo, grande, successo. Le recenti esperienze indicano come il successo sia garantito essenzialmente da una tempestiva e accurata preparazione della diffusione. Invitiamo perciò tutti gli « amici dell'Unità » e tutte le organizzazioni del partito a prepararsi fin da oggi alla diffusione del 2 giugno, nella certezza che non sarà risparmiato nessuno sforzo per fare come il 1° Maggio, meglio del 1° Maggio, più del 1° Maggio!

La segreteria Naz.le dell'Associazione « Amici dell'Unità »